



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

COPIA CONFORME

Approvvigionamento Idrico
Area Grandi Vettori e Serbatoi

Acquedotto Pugliese
U - 01/06/2016 - 0060270



Regione Puglia
Sezione Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Prometeo 2000 S.r.l.
prometeo2000@legalmail.it

Oggetto: ID VIA 216 -- osservazioni riguardanti la salvaguardia opera di captazione AQP denominata "Canale Principale dell'acquedotto Pugliese".

In merito alla nota rif. 6361 del 23/05/2016, pervenuta da codesta Regione Puglia - Sezione Ecologia, e con riferimento all'allegato "Rc.2 - Relazione Geologica ed Idrogeologica" trasmessa con la suddetta nota, con la presente si trasmettono le seguenti osservazioni in merito alla procedura AIA-VIA in oggetto:

- 1) nella cartografia su ortofoto allegata (Prometeo20001_), è stato individuato e descritto dal progettista, ad una distanza di circa 790 metri a valle dall'impianto di compostaggio di proprietà della Prometeo 2000, il vettore idrico gestito dall'Acquedotto Pugliese come "Canale Principale Acquedotto Pugliese in cemento con scorrimento a gravità". In effetti trattasi del vettore idrico denominato "Canale Principale", ma lo stesso non è in cemento bensì in muratura, in esso l'acqua potabile scorre effettivamente per gravità in virtù della pendenza costante del 4%. L'acqua che scorre all'interno del Canale, per una portata media di oltre 2000 litri al secondo, è sufficiente a garantire l'approvvigionamento idrico potabile di un bacino di oltre cinquecentomila abitanti. Quindi il Canale principale è ubicato a valle in senso idraulico dell'impianto che scorre a ridosso dell'impianto di compostaggio.

Le caratteristiche costruttive, di funzionamento e di età e l'entità della portata trasportata amplificano i requisiti di vulnerabilità e criticità dell'opera e può far quindi assimilare concettualmente tale opera ad un vero e proprio fiume sotterraneo

Inoltre, si osserva che nel tratto in oggetto il PTA Puglia ha previsto una fascia di rispetto nell'intorno del canale di 500 metri entro cui è possibile realizzare pozzi a scopo integrativo potabile in caso di emergenza.; l'Acquedotto Pugliese tra le attività di approvvigionamento idrico ha già avviato una fase di studio per un progetto di incrementarne i quantitativi mediante la realizzazione di pozzi di captazione all'interno della fascia di rispetto prevista per legge intorno al Canale e da utilizzarsi a scopo integrativo potabile in caso di emergenza.

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognelli, 36 - 70121 Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.285.573.601 v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA 00347600721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

COPIA CONFORME

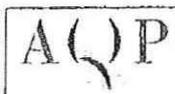
captazione all'interno della fascia di rispetto prevista per legge intorno al Canale e da utilizzarsi a scopo integrativo potabile in caso di emergenza.

Tanto si osserva, al fine di inquadrare tutte le considerazioni riportate nella relazione geologica ed idrogeologica (documento RC.2), da un diverso punto di vista riguardo alla tutela e salvaguardia delle opere di captazione, a maggior ragione visto che più volte il relatore del documento ribadisce circa i rischi che comporta l'attività di un impianto di compostaggio.

Infatti, nella medesima relazione, si legge testualmente a pag.10 che *"circa gli aspetti vincolistici, nell'intorno dell'insediamento non si osservano pozzi ad uso potabile o irriguo, rispettivamente nel raggio di m 500 e m 250 dal sito in parola, come richiesto dalla vigente normativa. In effetti nel circondario, segnatamente a valle della località investigata, non si rilevano opere di captazione a scopo potabile per 1.000 metri ed oltre."*

In ogni caso si ricorda, ad ogni buon fine, che il Canale Principale è anche tutelato da specifica legge dello Stato n.381 8 luglio 1904.

- 2) Ai fini della definizione della curva di possibilità pluviometrica sono stati adoperati i valori di precipitazione mensili rilevati alla stazione meteorologica di Grumo Appula, agro nel quale l'insediamento industriale è collocato. Tuttavia si osserva che poiché sussiste una relazione diretta tra quota sul livello mare e precipitazione, ed essendo il sito ubicato ad una quota di circa 400 metri, e la stazione scelta invece ad una quota di circa 180 metri s.l.m., la valutazione degli afflussi e quindi il dimensionamento dalle vasche con il relativo franco di sicurezza potrebbero essere sottostimate. Inoltre, nel dimensionamento degli afflussi non si è tenuto conto di eventuali apporti provenienti dall'esterno dell'impianto visto che lo stesso è all'interno di un bacino idrografico è nelle relazione geologica non vi è alcuna menzione di opere di intercettazione di acque di ruscellamento provenienti da monte/strada Provinciale.
- 3) Ai fini del dimensionamento dei pozzi disperdenti la relazione fa genericamente riferimento ad una "back analysis" (pag. 16 elaborato RC.2) per il calcolo del coefficiente di permeabilità "k", che, però, non risulta essere descritta in alcuna parte dell'elaborato.
- 4) La ricostruzione del deflusso della falda è stato effettuato sulla base di una cartografia delle isopieze tratta dal PTA della Puglia che nel sito in oggetto non presenta sufficienti informazioni ai fini della definizione della direzione di deflusso della falda nella zona in esame. Infatti, lo stesso tecnico redattore dell'elaborato RC.2 afferma a pag. 39: *"..omissis.. La direzione prevalente del deflusso idrico sotterraneo appare orientato verso NW, ma in un acquifero carsico le direttrici di deflusso, come noto, seguono percorsi fortemente condizionati dal grado di sviluppo della fratturazione e dei fenomeni carsici"*.
- 5) Nella relazione RC.2 si afferma che *"In ogni modo l'area aziendale non è soggetta a perimetrazioni ed ai vincoli imposti dalla norme Tecniche di Attuazione del PAP"* (pag. 8 allegato RC. 2). Tale affermazione appare discutibile alla luce del fatto che le N.T.A. del PAI prevedono che se anche non cartografate, ma l'impluvio risulta essere riportato sulle cartografie, si applicano i vincoli previsti dalle stesse norme tecniche.





acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

COPIA CONFORME

- 6) All'interno della relazione non risulta disponibile alcuna informazione relativamente all'impianto di depurazione citato nella relazione stessa e che dovrebbe garantire che le acque di risulta rivenienti dai processi produttivi (es. scrubber, lavaggio biofiltri, ecc.), differentemente da quelle meteoriche, siano trattate sino ai limiti imposti dalla tabella 4. Tra le altre cose, consultando anche la pianta di FIG.3, con relativa legenda, non si riesce a comprendere dove detto impianto sia collocato.
- 7) Si osserva, che durante gli eventi piovosi l'attività deve essere interrotta, ovviamente questo se previsto non è riportato nella relazione geologica, in quanto come previsto al comma 5 dell'art. 10 del Reg. Reg. n. 26/2013, qualora il dilavamento di sostanze pericolose dalle superfici scoperte di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 (tra cui ricade l'impianto in oggetto), in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia, bensì si protrae nell'arco temporale dell'evento meteorico, anche le acque di seconda pioggia sono sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia.
- 8) Infine, si osserva che sembrerebbe non essere stato previsto un sistema di emergenza che gestisca un cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione, di grigliatura, di dissabbiatura e di disoleazione, né, tantomeno, risulta chiara ai fini di una indispensabile rete di monitoraggio della falda profonda, l'ultimo periodo della relazione laddove si sostiene l'eccessiva onerosità delle realizzazione e gestione di un sistema siffatto per mezzo di pozzi.

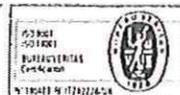
Per tutto quanto sin qui evidenziato questa Società esprime non poche perplessità e necessità di chiarimenti riguardo la criticità rispetto a quanto disposto ai fini della salvaguardia del bene idropotabile interessato e dell'esigenza del rispetto del principio di cautela.

Cordiali saluti

Ing. Luciano Venditti

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 11.385.573,69 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA 00347000721. REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

Approvvigionamento Idrico
Area Grandi Vettori e Serbatoi

COPIA CONFORME

Acquedotto Pugliese
U - 26/04/2017 - 0047268



Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie 6/8
z.i. Modugno BA
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 216 – Prometeo 2000 S.r.l. – rif. nota Regione Puglia AOO_089/3170 del 30/03/17. Convocazione conferenza dei servizi del 27/04/17

In riferimento all'oggetto, vista la documentazione depositata sul portale del Servizio Ecologia, nel precisare che nella nota Prometeo 2000 S.r.l. prot. 03/LDF/ab del 27/02/17 la Società scrivente non sia tra gli indirizzi dei destinatari, con la presente si ribadisce quanto già espresso nelle osservazioni inviate a mezzo pec, con la nota prot. 60270 del 01/06/2016.

Distinti saluti.

Ing. Luciano Venditti

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Telefono +39 080 5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 11.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



COPIA CONFORME



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

Acquedotto Pugliese
U - 25/07/2016 - 0079889



Approvvigionamento Idrico
Grandi Vettori e Serbatoi

Regione Puglia
Sezione Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Prometeo 2000 S.r.l.
prometeo2000@legalmail.it

Oggetto: *ID VIA 216 – osservazioni riguardanti la salvaguardia opera di captazione AQP denominata "Canale Principale dell'acquedotto Pugliese" – considerazioni riguardo le controdeduzioni alla nota AQP n.60270 del 01/06/2016 pervenute entro il 07/06/2016 relativamente alla convocazione ex art. 24 c.8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Regione Puglia con nota prot. AOO 089/6361 del 23/05/2016".*

Questa società non ritiene affatto soddisfacenti le controdeduzioni esposte nel documento in oggetto per quanto di seguito rappresentato:

- 1) appare evidente che la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche confligge con la possibilità di realizzare pozzi ad uso potabile in un'area funzionalmente destinata a tal fine che quindi un utilizzo attuale, così come previsto nel progetto, verrebbe ad inibire la possibilità di un utilizzo della risorsa idrica ivi presente per finalità prevalenti (essendo il soddisfacimento di acqua ad uso potabile un obiettivo da salvaguardare in ogni contesto) inoltre nulla si dice in merito all'errata indicazione della natura costruttiva del canale che, si ribadisce, è in muratura e non in cemento;
- 2) Si osserva che il metodo di Gumbel è un correlazione tra le altezze massime e le durate di pioggia che si possono verificare in una determinata zona, per un assegnato valore del periodo di ritorno. Pertanto, se si sceglie una località le cui precipitazioni sono mediamente inferiori la curva restituisce una probabilità di pioggia minore. Quello che si osserva è che la verifica progettuale deve essere eseguita con il pluviometro di Altamura e/o di Cassano delle Murge che risultano essere più rappresentativi della piovosità media dell'area in cui ricade la struttura in oggetto, rispetto al pluviometro di Grumo Appula che è posto ad una quota sul livello mare più bassa e probabilmente, previo verifiche in tal senso, non rappresentativa delle piovosità che interessano l'area di interesse;

Inoltre si osserva, che poiché la struttura ricade all'interno di un bacino idrografico, di cui fa parte anche la strada Statale, appare evidente, che le stesse acque di dilavamento devono essere intercettate a monte diversamente andranno a costituire un volume aggiuntivo da smaltire. Dalla documentazione in possesso da AQP non si evince l'esistenza di opere di intercettazione di dette acque meteoriche. Diversamente tali acque corrivando all'interno dell'impianto ed interessando le superficie di scolamento dello stesso vanno considerate nel calcolo progettuale;

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Sede legale: Via Cognetti 36 - 70121 - Bari - Telefono +39 080 5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA 00347000721, REA C C I A A, di Bari n. 414092



SINCERT



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

COPIA CONFORME

- 3) Si osserva che il calcolo del dimensionamento dei pozzi è stato effettuato sulla base di un coefficiente di permeabilità dell'insaturo, di cui non è chiara la determinazione, se effettuata da indagini dirette o indirette in quanto non chiaramente richiamate nella relazione RC.2, facendo riferimento ad un non precisato processo di "back analysis". Infine si osserva, che come affermato dal progettista, i pozzi interessando una roccia calcarea che risulta essere notoriamente anisotropa sia in senso verticale che orizzontale, se non suffragate da specifiche indagini geognostiche in situ diventa aleatorio pensare di poter utilizzare lo stesso coefficiente di permeabilità in tutta l'area di interesse. Inoltre, dalla prova di pompaggio a step con singolo pozzo, con molta approssimazione, in quanto occorre imporre dei valori bibliografici al Raggio di influenza del pozzo ("R"), circostanza che nel caso in trattativa non è metodologicamente condivisibile, si può risalire al coefficiente di permeabilità del saturo non certo dell'insaturo;
- 4) Alla luce del fatto che " si prende atto di aver considerato le affermazioni presentate a pag . 39" nulla si dice in merito alla ricostruzione del deflusso di falda, che è stata effettuata sulla base di una documentazione che non presenta sufficienti informazioni ai fini della definizione della direzione di deflusso della falda nella zona in esame;
- 5) - non ci sono osservazioni;
- 6) - non ci sono osservazioni;
- 7) - non ci sono osservazioni;
- 8) Si prende atto della modalità di funzionamento dell'impianto di depurazione che prevede, in caso di malfunzionamento, il riciclo in testa al processo di compostaggio delle acque di scarico. Poiché tale modalità possa essere sostenibile, tuttavia, il malfunzionamento dovrebbe avere una durata temporale che non ecceda la capacità dell'impianto di compostaggio di assorbire tali acque. Andrebbe quindi indicato un tempo limite di funzionamento in modalità di emergenza, trascorso il quale, in assenza di risoluzione dello stesso, le attività dovrebbero essere fermate. Inoltre, ai fini di un corretto monitoraggio della falda, sarebbe necessario disporre di almeno due pozzi, uno a "monte" e l'altro a "valle", nel senso del deflusso della falda, rispetto all'impianto.

Si ribadisce dunque la forte perplessità della scrivente in merito alla realizzazione del progetto in esame, per le ragioni già esposte con nota del 1° giugno 2016 e che non risultano, per gran parte, superate dalle controdeduzioni formulate dalla società proponente.

Cordiali saluti

Ing. Luciano Venditti

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39 080 5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.385.573,60 - v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347900721 - REA C C I A A di Bari n. 414092



SINGERT